

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 19 ottobre 2018 - notizie 5046
Data: venerdì 19 ottobre 2018 17:18:35 Ora legale dell'Europa centrale
Da: Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>
Data: venerdì 19 ottobre 2018 17:13
Oggetto: Bollettino Informativo - 19 ottobre 2018 - notizie 5046



Bollettino Informativo mercoledì 19 ottobre 2018

SOMMARIO

In evidenza:

5033_2018 - Nuove Direttive Europee e accessibilità: a che punto siamo?
5034_2018 - Disabilità e collocamento: un settore da riformare

Sul nostro territorio e dintorni:

5035_2018 - Ferrara, Spettacolo Teatrale "Amore Mio"
5036_2018 - Ferrara, abbonamenti bus agevolati

Le altre notizie:

5037_2018 - Barriere architettoniche, in Toscana stanziati 2 milioni per l'abbattimento
5038_2018 - La difficile situazione italiana delle persone adulte con ADHD
5039_2018 - Se l'alunno è non vedente, l'insegnante di sostegno deve conoscere il Braille
5040_2018 - Diagnosi precoce: Test del sangue per la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)
5041_2018 - Cyberbullismo e autismo: continuare a lavorare nelle scuole
5042_2018 - Erasmus per tutti, anche per i ragazzi con problemi cognitivi

Le nostre rubriche:

5043_2018 - Domande e Risposte
5044_2018 - Notizie tratte da RedattoreSociale
5045_2018 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà
5046_2018 - Spazio Libri

5033_2018

Nuove Direttive Europee e accessibilità: a che punto siamo?

L'European Accessibility Act (EEA), noto più semplicemente anche come "Disability Act", rappresenta la più importante Direttiva Europea in questo ambito, che porterà diversi cambiamenti in molti settori del privato. Al momento essa è ancora oggetto di negoziazioni triangolari tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione Europea e dovrebbe entrare in vigore alla fine di quest'anno, interessando principalmente i trasporti, l'e-commerce, i media e il settore finanziario, ove tutti, anche comprese, dovranno rendere accessibili i propri siti web.

È quasi superfluo sottolineare a questo punto che per le persone con disabilità è di estrema importanza poter acquistare in autonomia prodotti, servizi o biglietti online o accedere ai propri dati bancari.

In Italia, grazie alla normativa sull'accessibilità, questa Direttiva è già stata recepita in parte, ma sono ancora troppi i casi di reale mancata applicazione e ancora troppo pochi gli esempi di buone prassi (best practice), arrivati da parte di alcune aziende dei trasporti, del settore ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), così come da alcune di e-commerce e dei media audiovisivi.

Pur entrando in vigore a breve, come detto, il "Disability Act" prevede tempi assai lunghi di adeguamento per i soggetti interessati, ovvero circa sette anni. Tempi certamente più lunghi rispetto a quelli previsti dalla Web Accessibility Directive (WAD), di cui andiamo ad occuparci qui di seguito.

Entrata infatti in vigore nel mese di dicembre del 2016, questa Direttiva richiede che tutti i siti web della Pubblica Amministrazione in Europa siano accessibili entro il mese di settembre del 2020, mentre per quelli pubblicati successivamente al mese di settembre di quest'anno, il termine è del settembre 2019.

La novità importante è che il provvedimento interessa anche le applicazioni mobili della Pubblica Amministrazione, che dovranno essere accessibili dal mese di giugno del 2021. Annualmente, dunque, ogni sito e app della Pubblica Amministrazione dovrà pubblicare una dichiarazione di accessibilità, ovvero una pagina web dedicata, di valutazione di conformità agli standard WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines), recentemente pubblicati dal Consorzio Internazionale W3C e tradotti in italiano da un comitato di traduttori e revisori costituito da esperti rappresentanti di aziende del settore ICT italiano e di organizzazioni italiane di persone con disabilità, tra cui chi scrive in rappresentanza dell'ADV (Associazioni Disabili Visivi) e della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) [se ne legga ampiamente anche sulle nostre pagine, N.d.R.].

Ogni Stato membro dell'Unione Europea si è dovuto pertanto adoperare per tempo ad adempiere a tali disposizioni entro lo scorso mese di settembre, e a tale scopo, nel mese di luglio, vi è stata un'audizione presso il Senato della Repubblica, alla quale sono state invitate le due Federazioni italiane di associazioni e organizzazioni di persone con disabilità – la FISH e la FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali di Persone con Disabilità) – audizione cui anche chi scrive ha partecipato, sempre come delegata di ADV e FISH (a questo link è disponibile la testimonianza audio-video relativa al documento redatto per discutere sull'Atto Di Governo AG 24, quale bozza di Decreto per recepire la Direttiva Europea).

Ebbene, alla fine di luglio ci era stato comunicato che le nostre richieste sarebbero state recepite integralmente. Tra le più importanti, quella di imporre delle sanzioni alle Pubbliche Amministrazioni inadempienti e anche quella di eliminare il principio del cosiddetto "onere sproporzionato", ovvero che i soggetti erogatori debbano applicare le regole prescritte in materia di accessibilità, salvo nei casi in cui si imponga un eccessivo onere organizzativo o finanziario. Ritenevamo infatti che questo strumento fosse molto pericoloso e rendesse vana tutta l'impalcatura dell'Atto di Governo. Avevamo quindi chiesto che tale principio venisse eliminato.

E ancora, avevamo richiesto di cancellare un'apposita clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero schema di Decreto in esame, che ci risultava in totale contraddizione con le necessità di stanziamenti, per ottemperare ad una serie di attività previste dalla Direttiva.

A questo punto è opportuno anche sottolineare che tutto ciò che la normativa italiana già prevede da tempo non

torna indietro e va mantenuto, come l'accessibilità dei siti web pubblici, già prevista dal lontano 2004 (Legge 4/04, cosiddetta "Legge Stanca")!

Con queste premesse, dunque, eravamo piuttosto fiduciosi, ma forse non era ancora il momento di cantare vittoria! Se infatti la Direttiva Europea è stata recepita in Italia entro i tempi previsti, con la pubblicazione il 10 agosto del Decreto Legislativo 106/18 in Gazzetta Ufficiale, che ha modificato l'attuale Legge sull'accessibilità, purtroppo, pur essendoci battuti moltissimo perché venisse scritta una norma con tutte le modifiche opportune e attuabili, sembra proprio che l'articolo sull'individuazione dell'onere sproporzionato per l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili non sia stato cancellato, nonostante – come detto – la nostra richiesta fosse stata recepita, con l'approvazione completa da parte della Commissione Parlamentare del documento di fine luglio presentato dalla FISH: una bella doccia fredda, insomma!

In sostanza ciò significa che qualunque Pubblica Amministrazione potrà appellarsi a questo principio che, tra l'altro, la Direttiva Europea propone ma non impone, e potrà probabilmente evitare di adempiere a risolvere i problemi di accessibilità, ove si ritenesse troppo onerosa economicamente.

Bisognerà dunque vedere come verrà interpretata e a cosa verrà riferita l'espressione "onere sproporzionato", dato che nel decreto non si parla di soldi, ma di altri tipi di difficoltà. Vedremo.

Fonte:

<http://www.superando.it/2018/10/16/nuove-direttive-europee-e-accessibilita-a-che-punto-siamo/>

5034_2018

Disabilità e collocamento: un settore da riformare

Spesso si sente dire che la Legge 68/99 ["Norme per il diritto al lavoro dei disabili", N.d.R.] «ha fatto il suo tempo», che «va cambiata», o che «la riforma fatta con il Jobs Act non ha portato cambiamenti, anzi ha peggiorato le cose» ecc. Mi chiedo però se quella Legge sia mai stata correttamente applicata, come sia stato attuato il principio del collocamento mirato, come sia stato affrontato il concetto di obbligatorietà, e ancora, come siano state semplificate le procedure burocratiche, come sia stata promossa e diffusa quella che doveva essere una cultura inclusiva, come i Servizi per il Collocamento Disabili si siano approcciati ai bisogni delle persone con disabilità e delle aziende, come si siano aggiornati rispetto ai cambiamenti sociali e del mondo del lavoro.

Ma come funziona il Collocamento Disabili? Le persone iscritte non sono "prese in carico" e accompagnate al lavoro dal Servizio Provinciale; l'Ufficio si occupa delle iscrizioni, delle sospensioni, delle graduatorie, degli avviamenti numerici ecc.; quindi, solo degli aspetti burocratico-amministrativi. La presa in carico è demandata, a titolo oneroso, ai Servizi Socio-Sanitari, alle Cooperative Sociali, agli Enti accreditati al lavoro, alle Agenzie per il Lavoro, alle Associazioni.

Il Collocamento Disabili, quindi, delega di norma le politiche attive per il lavoro a soggetti terzi che operano autonomamente. Tutti hanno conoscenza e coscienza dell'inadeguatezza del sistema che gestisce il mercato del lavoro e della necessità di riformarlo, ma gli anni passano senza alcuna significativa novità all'orizzonte. Vedremo cosa sortirà dall'attuale Governo e dal nuovo Ministero per la Famiglia e le Disabilità.

Non sono migliori, poi, nemmeno i rapporti con le aziende. La Legge 68/99 ha introdotto una serie di prescrizioni, adempimenti e istituti cui le aziende si devono attenere: prospetti informativi, compensazioni, esoneri, sospensioni, convenzioni ecc. Procedure rese maggiormente complesse dalle specificità provinciali e dal fatto che gli uffici preposti spesso si rifiutano di dare informazioni adeguate. Le imprese sono vissute unicamente come soggetti a cui imporre gli obblighi di legge e non come protagonisti delle politiche inclusive.

Per quanto poi riguarda il rapporto con le Cooperative Sociali di tipo B, esso è caratterizzato dalla difformità di relazioni e comportamenti. In certi territori i Consorzi delle Cooperative Sociali affiancano gli Uffici del

Collocamento Disabili, in totale fusione operativa, a volte con connotazioni illiberali di tipo monopolistico; in altri, invece, non esiste alcuna forma di collaborazione.

Per ciò che concerne infine le Associazioni delle persone con disabilità, fatta eccezione per la loro poco significativa presenza nel Sottocomitato Disabili, organismo previsto dalla Legge 68/99, non esiste alcuna forma di rapporto operativo strutturato, anzi a volte vengono vissute come scomode e critiche presenze sociali. Ne consegue che esse sono costrette a rivolgersi ai Servizi del Collocamento Disabili con toni rivendicativi, in quanto escluse e deluse dai risultati; a volte, invece, stanche, abbandonano il tema dell'inclusione lavorativa o cercano di provvedere autonomamente all'inserimento dei propri associati. [...]

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2018/10/16/disabilita-e-collocamento-un-settore-da-riformare/>

Fonte:

<http://www.superando.it>

5035_2018

Ferrara, Spettacolo Teatrale "Amore Mio"

Martedì 23 ottobre 2018

Ore 21.00 Teatro Comunale Claudio Abbado di Ferrara

La Società a Teatro – Voci.Corpi.Storie.

Secondo appuntamento teatrale del programma La Società a Teatro 2018, arriva Amore mio, uno spettacolo che suscita gioiosa empatia tra palco e pubblico. La coreografia è di Julie Ann Anzilotti, della sua Compagnia Xe, che dal 2000 lavora con un gruppo di persone disabili. In scena vedremo nove straordinari artisti con handicap insieme a cinque assistenti-danzatori, una combinazione che alza inevitabilmente il livello di complessità nella struttura coreografica.

Questo lavoro si fonda e gioca sull'abilità motoria, sull'abilità ritmico-sonora, e su qualche esplosione verbale (come il grido "amore mio!").

La coreografia presenterà il dialogo tra una immaginaria rockettara e un illusorio mago del computer, tema che suggerisce l'idea dell'incontro tra il femminile (evocato dai lunghi abiti da sera, nella varie sfumature del rosso) e il maschile (evocato dalle camicie grigie e dai pantaloni neri). Ci sarà un ragazzo piccolo e rotondetto ma impeccabile nel suo incedere imperiale (rinforzato da una parrucca vagamente secentesca) che s'inchinerà alla sua dama con una totale immersione psico-fisica. Ma non mancheranno anche gesti di insofferenza (impossibili da imitare per qualsiasi attore "normodotato"): insofferenza e noia, infondo, come in qualsiasi rito di corteggiamento ormai scontato.

Magnifica e magica sarà però l'immagine finale, che trasmetterà un senso di complicità, pace ed armonia amorosa.

Per chi desidera approfondire la conoscenza del lavoro condotto dalla Compagnia Xe, la coreografa Julie Ann Anzilotti terrà un incontro lunedì 22 ottobre alle ore 17.00 presso il Ridotto del Teatro Comunale (per adesioni: info.lstferrara@gmail.com, inviando mail entro le ore 12 del giorno 20 ottobre)

Per info e biglietti di Amore mio:

Biglietteria Teatro Comunale – 0532.202675 | biglietteria.teatro@comune.fe.it

5036_2018

Ferrara, abbonamenti bus agevolati

Sono state confermate anche per il 2018 le agevolazioni tariffarie previste dal Comune di Ferrara per gli abbonamenti annuali al trasporto pubblico. Le agevolazioni sono riservate alle persone con disabilità e ai cittadini con reddito non elevato ed età superiore ai 65 anni, oltre che a una serie di altre categorie di beneficiari individuate dalla Regione.

La somma per le integrazioni tariffarie 2018 assegnata dalla Regione al Comune di Ferrara per l'intero distretto Centro Nord ammonta a 51.353 euro. I contributi verranno erogati fino a esaurimento della somma stanziata, dando priorità alle persone che accedono senza soglia Isee e successivamente ai titolari di reddito Isee con valore più basso.

La domanda, da compilare sul modulo allegato al bando, dovrà essere presentata all'ASP Centro Servizi alla Persona di Ferrara, in corso Porta Reno 86, entro il 18 gennaio 2019 (è possibile anche l'invio tramite servizio postale al medesimo indirizzo, o pec all'indirizzo: pec.info@pec.aspfe.it).

Dal 2018 il Comune di Ferrara ha inoltre previsto l'introduzione di due ulteriori categorie di beneficiari: le famiglie degli utenti dell'Emporio Solidale "Il Mantello" e i detenuti coinvolti in attività esterne al carcere. Per queste categorie si provvederà a raccogliere le richieste con una modulistica specifica che attesti il possesso dei requisiti, attraverso le organizzazioni di riferimento dell'Emporio e del Carcere.

Per maggiori informazioni:

<http://www.cronacacomune.it/notizie/34710/trasporto-pubblico-confermati-anche-per-il-2018-i-contributi-per-gli-abbonamenti-agevolati.html>

Fonte:

<http://www.cronacacomune.it/>

5037_2018

Barriere architettoniche, in Toscana stanziati 2 milioni per l'abbattimento

Li destina una delibera presentata dall'assessore al diritto alla salute e al sociale della Regione Toscana Stefania Saccardi e approvata dalla giunta nel corso della seduta di lunedì scorso.

Oltre due milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni delle persone con disabilità. Li destina una delibera presentata dall'assessore al diritto alla salute e al sociale della Regione Toscana Stefania Saccardi e approvata dalla giunta nel corso della seduta di lunedì scorso.

"Come Regione Toscana dedichiamo molta attenzione e molte risorse al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche - dice l'assessore Stefania Saccardi -, e ogni anno ripartiamo ai Comuni i finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni. La libertà di movimento è un diritto fondamentale delle persone, e noi vogliamo che le persone con disabilità possano muoversi senza incontrare ostacoli che limitino questa libertà, sia nelle proprie abitazioni che fuori".

Le risorse verranno assegnate per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni delle persone con disabilità che hanno presentato la richiesta di contributo ai Comuni di residenza, e che sono state ritenute idonee a seguito dell'apposita istruttoria effettuata dai Comuni.

La cifra complessiva è di 2.323.433 euro: 1.323.433 sono risorse statali per il finanziamento della seconda quota del fabbisogno derivante dalle domande presentate nel 2016 ai Comuni, che hanno effettuato l'istruttoria e trasmesso gli esiti delle graduatorie approvate nel 2017 alla Regione; 1.000.000 sono risorse regionali per il finanziamento delle domande presentate nel 2017 ai Comuni, che hanno effettuato l'istruttoria e trasmesso gli esiti delle graduatorie approvate entro il 31 marzo 2018 alla Regione.

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it>

5038_2018

La difficile situazione italiana delle persone adulte con ADHD

di Patrizia Stacconi, Bernardo Carpiniello e Claudio Leonardi* «Salvo rarissime eccezioni, quando i pazienti adulti con ADHD (disturbo da deficit di attenzione e iperattività) cercano di ottenere le terapie appropriate nell'ambito dei Servizi Territoriali della Sanità Pubblica e attraverso i Livelli Essenziali di Assistenza, non ottengono risposta oppure vengono dirottati verso trattamenti adatti per altri disturbi»: lo denunciano l'AIFA (Associazione Italiana Famiglie ADHD), la SIP (Società Italiana di Psichiatria) e la SIPAD (Società Italiana Patologie da Dipendenza), rivolgendosi direttamente al ministro della Salute Giulia Grillo.

Gentilissima Ministro Giulia Grillo, in occasione del presente Mese della Consapevolezza sull'ADHD (disturbo da deficit di attenzione e iperattività), indetto da ADHD Europe, organizzazione cui aderiscono Associazioni di familiari e di pazienti con ADHD di venti Paesi dell'Unione Europea, che in questo 2018 ha scelto come tema prioritario la diffusione sulla consapevolezza dell'ADHD in età adulta e in particolare nei luoghi di lavoro, l'AIFA (Associazione Italiana Famiglie ADHD), insieme alla SIP (Società Italiana di Psichiatria) e alla SIPAD (Società Italiana Patologie da Dipendenza), sottopone alla sua attenzione le principali criticità che riguardano la presa in carico delle persone adulte con ADHD nel Servizio Sanitario Nazionale e le rivolgono un appello.

Innanzitutto, per le persone adulte è difficile, se non impossibile, avere la diagnosi di ADHD. L'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), con Determina n. 1291/14 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 26 novembre 2014, ha istituito il Registro Nazionale per l'ADHD nell'adulto presso l'Istituto Superiore di Sanità. E tuttavia, nonostante quest'ultimo abbia sollecitato più volte le Regioni ad individuare i Centri di Riferimento per l'ADHD nell'adulto, dopo quattro anni poche Regioni lo hanno fatto e non esiste un elenco ufficiale dei Centri istituiti.

In secondo luogo, agli adulti con ADHD che ricevono la diagnosi dopo avere compiuto i 18 anni, viene consentito l'accesso alla terapia farmacologica soltanto con atomoxetina (sempre con riferimento alla Determina dell'AIFA già citata), mentre non viene previsto il metilfenidato, come è possibile verificare dalla Determina dell'AIFA n. 488/15, pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'11 maggio 2015, principio attivo di prima scelta nella terapia farmacologica per gli adulti, secondo la letteratura scientifica fissata dalle Linee Guida NICE 2018 (National Institute for Clinical Excellence).

Infine, a causa della mancanza di informazione anche nella comunità scientifico/medica italiana, sono rare le figure di specialisti e operatori professionali con formazione specifica e inesistenti le figure di Coach per l'ADHD, ma fondamentali nella parte di terapie non farmacologiche per gli adulti.

Secondo quanto rilevato dall'AIFA, dunque, nel quotidiano ascolto e supporto ai familiari e pazienti con ADHD, fino ad oggi, salvo rarissime e qualificate eccezioni, quando i pazienti adulti con ADHD hanno cercato di ottenere le terapie appropriate – sia farmacologiche che psicoeducative -nell'ambito dei Servizi Territoriali della Sanità Pubblica e attraverso i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), non hanno ottenuto risposta oppure sono stati dirottati verso trattamenti adatti per altri disturbi.

L'AIFA, la SIP e la SIPAD ritengono che molte di queste difficoltà siano favorite dalla mancanza di Linee Guida Nazionali specifiche per l'ADHD. La gravità della situazione italiana, inoltre, è evidenziata nitidamente anche in un comunicato stampa della SIP prodotto nel 2015.

In quanto Associazione di familiari e di pazienti, l'AIFA, affiancata da SIP e SIPAD, auspica che lei, Signor Ministro, possa avviare al più presto i passi necessari a sciogliere i nodi e a colmare i vuoti normativi che impediscono alle persone adulte con ADHD di avere accesso nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale alle terapie appropriate attraverso i LEA. A tal riguardo, queste organizzazioni le chiedono un incontro di approfondimento.

Rispettivamente presidente dell'AIFA (Associazione Italiana famiglie ADHD-disturbo da deficit di attenzione e iperattività), presidente della SIP (Società Italiana di Psichiatria) e presidente della SIPAD (Società Italiana Patologie da Dipendenza).

ADHD

Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD: Attention Deficit Hyperactivity Disorder), viene definito da Pietro Panei e Andrea Geraci del Dipartimento del Farmaco dell'Istituto Superiore di Sanità come «un disordine dello sviluppo neuropsichico del bambino e dell'adolescente, caratterizzato da inattenzione e impulsività/iperattività» («Notiziario dell'ISS-Istituto Superiore di Sanità», vol. 22, n. 1, gennaio 2009). Tra le altre cose, esso impedisce, a chi ne soffre, di concentrarsi e focalizzarsi su un'attività, con possibili pesanti ricadute sul rendimento scolastico e sul funzionamento sociale. Non dipende da un deficit cognitivo (ritardo mentale) ed è uno dei più comuni disturbi dell'infanzia.

A Vienna, il ventitreesimo Congresso dell'EPA, l'Associazione Europea di Psichiatria, celebratosi dal 29 al 31 marzo 2015, riunendo esperti da 88 diversi Paesi, membri di 37 Enti Nazionali, in rappresentanza di oltre 78.500 psichiatri europei e mondiali, è emerso che l'ADHD ha un impatto sul 5% dei giovani, vale a dire il tasso più alto in assoluto tra i disturbi in età infantile e adolescenziale (fonte: «ADN Kronos», 29 marzo 2015).

In Italia uno dei più recenti studi – durato quattro anni – ha rilevato una prevalenza dell'1,2% di questa patologia nella popolazione di età compresa tra i 6 e i 18 anni («Medico e Bambino», 2012). E si continua a scontare l'arretratezza culturale degli anni precedenti al 2007, quando molto spesso il disturbo era sottodiagnosticato, se non addirittura ignorato.

L'ADHD, infine, si protrae anche all'età adulta, con le seguenti caratteristiche: verso i 20 anni, il 60% dei soggetti hanno remissione sindromica, ma compromissione nel funzionamento adattivo; il 30% hanno evoluzione e/o associazione con altri quadri psicopatologici (ad esempio disturbo antisociale, disturbo dell'umore...); il 10% hanno remissione funzionale e sintomatologica (Biederman J., Mick E., Faraone S.V., Age-dependent decline of symptoms of attention deficit hyperactivity disorder: impact of remission definition and symptom type, in «American Journal of Psychiatry», maggio 2000, 157(5), pp. 816-818). Pertanto, una percentuale significativa dei giovani con ADHD e delle loro famiglie necessitano anche in età adulta di terapie e supporto continui da parte dei clinici e degli operatori sanitari. Ai bisogni, inoltre, di tali pazienti precedentemente diagnosticati prima dei 18 anni, si aggiungono in Italia anche quelli delle persone neo-diagnosticate per la prima volta in età adulta, a causa di una mancata diagnosi in età evolutiva.

Fonte:

Superando.it del 16-10-2018

5039_2018

Se l'alunno è non vedente, l'insegnante di sostegno deve conoscere il Braille

ROMA – L'insegnante di sostegno deve essere in grado di comunicare con l'alunno: per affermare questo principio è dovuto intervenire addirittura il Consiglio di Stato, a contraddire il ministero dell'Istruzione, che provava ad affermare il contrario. Sembra un paradosso, ma è la realtà messa in luce dalla vicenda di un'alunna cieca, che oggi frequenta un istituto superiore a Vibo Valentia, ma da oltre 10 anni si vede assegnare insegnanti di sostegno che non conoscono il Braille. Ricorsi al Tar, appello del Miur e ora la sentenza "storica" del Consiglio di Stato, che riconosce definitivamente questo diritto.

La storia. Il "lieto fine" arriva dopo anni di mancanze e di battaglie della famiglia, intraprese fin da quando la figlia frequentava la prima media, quando dovette intervenire il Tar per obbligare la Regione a trascrivere i libri di testo in Braille. Sempre il Tar stabilì, con due sentenze nel 2014, l'assegnazione di un docente di sostegno esperto in Braille, che però non era mai arrivato: al suo posto, sempre insegnanti "polivalenti", che non sono tenuti ad avere questa competenza. "Mia figlia ama la matematica, le lingue e la letteratura – raccontava nel 2015 il padre -. Nonostante le difficoltà che deve affrontare ogni giorno per sopperire alla cecità, il suo rendimento scolastico è

eccellente, anche se non le sono mai stati fatti sconti. Ma questa situazione non può più andare avanti. Mia figlia - ha aggiunto il genitore - ha bisogno dell'aiuto di un insegnante di sostegno che conosca il Braille. Ne ha pieno diritto e a sancirlo è la legge". Raccontava all'Agì la mamma, alla fine dello scorso anno scolastico: "Mia figlia si sente umiliata e presa in giro, lei va a scuola con un entusiasmo incredibile, le piace studiare e imparare. Non ha bisogno di una baby-sitter ma di un supporto specifico a livello didattico. Un'insegnante che non ha le competenze non solo non è utile ma è di impedimento per tutta la classe e mi stupisco che la accettino gli altri docenti, che sanno benissimo di che cosa avrebbe bisogno mia figlia. Chiedo solo che venga applicata la legge". La sentenza del Consiglio di Stato. Ora, dopo il ricorso in appello del ministero dell'Istruzione, arriva la sentenza del Consiglio di Stato, a porre definitivamente fine alla questione, stabilendo che "il docente di sostegno deve possedere le conoscenze specifiche che consentano l'efficace ed ottimale espletamento della sua funzione, proprio con riferimento all'handicap di fronte al quale egli si trova ad operare. Dovendosi costantemente relazionare con l'alunno, risulta evidente - per il Consiglio di Stato - che lo stesso insegnante deve avere conoscenza dei mezzi espressivi di cui questi si serve a cagione della sua disabilità".

Il commento di Uici. Plaude alla sentenza Luisa Bartolucci, del Consiglio nazionale di Uici, per la quale dirige l'emittente online "Slash radio web" e coordina la Commissione nazionale pari opportunità. "Finalmente siamo di fronte a un pronunciamento che riconosce l'importanza del Braille che, lo voglio ricordare, è un metodo di scrittura e lettura, non lingua né un linguaggio! - precisa - Soprattutto gli alunni delle scuole elementari devono poter avere un docente di sostegno che conosca e sappia insegnare loro questo metodo di lettura e scrittura, che resta fondamentale, sebbene oggi ci si serva massivamente delle nuove tecnologie - continua - Il Braille viene utilizzato anche da chi adopera i pc, mediante il display Braille, che riproduce riga per riga quanto appare sullo schermo. Il Braille è fondamentale per apprendere nel modo corretto la grafia delle parole, sia italiane che straniere - aggiunge - E ha la sua importanza anche per lo studio della matematica, della chimica, del Greco e del Latino. Il Braille è il solo strumento che ci consente di leggere un libro in modo diretto - conclude - dettando pause, prosodia, insomma facendolo nostro". (cl)

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it>

5040_2018

Diagnosi precoce: Test del sangue per la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)

Non sono trascorsi molti anni da quando la SLA era circondata dal "mistero". I medici, i neurologi in particolare, raccontavano di arrivarci per "esclusione". Ci voleva molta preparazione clinica e molta esperienza.

Si arrivava alla diagnosi, escludendo altre malattie neurodegenerative, soprattutto attraverso i sintomi e le disabilità. Tanto che erano sorti centri specializzati nella diagnosi della SLA. Oggi il quadro della malattia, pur sempre drammatica, sta cambiando. Accanto alle serrate ricerche internazionali sulla genetica della SLA, a cui il gruppo guidato dal prof. Vincenzo Silani sta dando contributi fondamentali, ora si affianca un test, un esame di laboratorio sul sangue del paziente, che consente non solo di diagnosticare la SLA, ma pure di seguirne l'evolvere della malattia. Tutto ciò apre ancor più la strada alla diagnosi precoce e alla futura terapia della SLA.

Con circa 8.000 persone colpite a livello federale, informano i ricercatori tedeschi, in Italia almeno 3500 malati e 1000 nuovi casi all'anno, la SLA appartiene alle malattie neurodegenerative rare. Tuttavia questa malattia neurologica fatale è nota ad un più vasto pubblico per effetto di pazienti illustri come il fisico da poco deceduto dopo una lunga sopravvivenza Stephen Hawking e diversi casi tra i calciatori italiani. Nel corso della malattia muoiono le cellule nervose responsabili del comando dei muscoli (motoneuroni). Ne consegue una paralisi degli arti così come della muscolatura respiratoria, e nella maggior parte dei casi i pazienti decedono 1-10 anni dopo l'inizio della malattia.

Nel frattempo sono in corso intense ricerche volte allo sviluppo di terapie efficaci che rendono una diagnosi precoce sempre più importante. A completamento della diagnostica clinica, neurofisiologica e di neuro-immagine, il gruppo di ricerca tedesco-italiano del prof. Markus Otto e di un giovane e promettente ricercatore che durante la sua formazione ha lavorato anche a Ulm, il neurologo attualmente all'Auxologico Federico Verde, ha ora sviluppato un test che rende possibile una differenziazione della SLA da altre malattie neurologiche. A questo fine non è necessario un prelievo di liquido cerebrospinale, bensì semplicemente un campione di sangue. Quindi molto più semplice, non traumatico per i pazienti e soprattutto ripetibile nel tempo.

Il test sul sangue misura la concentrazione di neurofilamenti ("neuro-filament light chain", NFL) nel siero dei pazienti. Si tratta di proteine che formano l'"impalcatura" delle cellule nervose come i motoneuroni. Se queste cellule nervose degenerano come nel corso della sclerosi laterale amiotrofica, vengono rilasciati dei frammenti dell'impalcatura proteica. In conseguenza di ciò la concentrazione del biomarcatore è aumentata nei pazienti – precedenti studi hanno già documentato questo effetto nel liquor.

«Negli anni scorsi i processi di misurazione nel campo della proteomica si sono fortemente sviluppati. Grazie a ciò diviene possibile la rilevazione di biomarcatori come NFL in concentrazioni molto basse e persino nel siero», spiega il primo autore Federico Verde, ricercatore del Dipartimento di Neurologia dell'IRCCS Istituto Auxologico Italiano e dell'Università Statale di Milano, che in precedenza ha svolto attività di ricerca all'Università di Ulm. Il nuovo test ematico si fonda sulla cosiddetta tecnologia Single Molecule Array (Simoa).

L'affidabilità del nuovo metodo diagnostico è stata verificata su 124 pazienti della Clinica neurologica universitaria (RKU) di Ulm e su 159 controlli. Tra questi ultimi vi erano probandi con altre malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson così come partecipanti privi di malattie neurologiche degenerative o infiammatorie. Di fatto la concentrazione di NFL nel sangue dei pazienti con SLA si è mostrata essere la più alta (fatta eccezione per la malattia di Creutzfeldt-Jakob) e ha reso possibile una diagnosi differenziale. La comparazione delle misurazioni ha consentito inoltre ai ricercatori di stabilire una soglia diagnostica per la sclerosi laterale amiotrofica: se la suddetta soglia di concentrazione di NFL nel sangue è superata, la diagnosi di SLA è rafforzata. Inoltre gli autori hanno potuto mostrare che il livello misurato del biomarcatore correla con l'aggressività del decorso della malattia. «I pazienti con SLA con una più alta concentrazione di NFL nel sangue subiscono un più veloce peggioramento clinico ed hanno in media un tempo di sopravvivenza più breve», spiega il prof. Otto. Il biomarcatore NFL è misurabile già poco tempo dopo l'esordio dei primi sintomi e possibilmente permetterà di tracciare anche la risposta a future terapie.

In futuro l'affidabilità del nuovo test su sangue deve essere verificata in coorti più ampie ed omogenee. Se il test si conferma valido, sarebbe appropriato per esempio per la diagnosi precoce in famiglie con la variante ereditaria della SLA oppure per pazienti per i quali per ragioni mediche non possa essere effettuata una puntura lombare. Questo metodo di analisi aggiuntivo potrebbe essere impiegato anche nel corso di studi clinici.

«La rilevanza dello studio è triplice», conclude il prof. Vincenzo Silani, del cui team di ricercatori e clinici in Auxologico il dott. Verde fa parte. «Anzitutto esso arricchisce la clinica della SLA di un nuovo test diagnostico che si affianca alle indagini cliniche, neurofisiologiche e di neuro-immagine. Inoltre promuove il sangue – ottenuto mediante prelievo venoso periferico – a materiale biologico di primaria rilevanza diagnostica in un ambito clinico nel quale le indagini biochimiche erano tradizionalmente limitate al liquido cerebrospinale. Infine introduce un test di probabile futuro impiego per il monitoraggio della risposta a trattamenti sperimentali nel corso di trial farmacologici».

Il lavoro consolida ulteriormente l'esperienza dell'IRCCS Istituto Auxologico e del Centro "Dino Ferrari" dell'Università degli Studi di Milano nella definizione di biomarcatori delle malattie neurodegenerative per l'avvio di una terapia personalizzata dei pazienti e rafforza la fruttuosa interazione con il Centro Universitario di Ulm, con il quale l'IRCCS Auxologico Italiano vanta una collaborazione storica. Questo lavoro sottolinea ulteriormente la stretta sinergia per il futuro, volta a definire biomarcatori sierici, cioè rintracciabili anche nel sangue, di valore diagnostico ma anche di significato terapeutico per i pazienti affetti da SLA come da altre malattie neurologiche.

Fonte:

Salute Domani del 17-10-2018

5041_2018

Cyberbullismo e autismo: continuare a lavorare nelle scuole

La vicenda di cyberbullismo ai danni di un ragazzo autistico di un Istituto Superiore di Udine, emersa in questi giorni alla cronaca, purtroppo non ci sorprende. Da anni ci stiamo occupando dell'argomento "autismo e bullismo", grazie a un progetto sostenuto dalla Fondazione Friuli, che ci ha dato la possibilità di entrare in moltissime scuole della nostra Regione, per formare e informare su questo tema delicato, lavorando assieme a insegnanti e studenti.

Le persone con autismo infatti, e in particolare quelle cosiddette "ad alto funzionamento", che grazie alla loro autonomia spesso non hanno il sostegno di un educatore, sono vittime potenziali perfette di atti di bullismo, poiché faticano a destreggiarsi nelle relazioni, a comprendere le reali intenzioni del prossimo, l'ironia, i doppi sensi, o anche semplicemente non sanno raccontare quello che stanno vivendo. È facile quindi immaginare non solo come possano essere indifese di fronte ad atti di bullismo o a dinamiche di esclusione più o meno volontarie, ed è anche facile immaginare le particolari difficoltà che possono avere a interpretare quanto sta loro accadendo e a chiedere aiuto.

Per contribuire a dare risposte concrete a questo problema, dal 2016 ad oggi abbiamo formato su questo tema specifico più di 470 insegnanti e 416 studenti di scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio regionale, per un totale di 34 diversi istituti. Abbiamo lavorato per creare consapevolezza, diffondere una cultura di inclusione e dare strumenti operativi concreti, soprattutto per costruire attorno al compagno autistico una rete solidale di pari, che possa attivarsi di fronte a un eventuale atto di bullismo.

Molto è stato fatto, dunque, ma la cronaca ci dimostra che non bisogna smettere e continuare nella strada intrapresa. Ci auguriamo quindi che sempre più scuole si attivino in questo senso.

Fonte:

<http://www.superando.it/2018/10/18/cyberbullismo-e-autismo-continuare-a-lavorare-nelle-scuole/>

5042_2018

Erasmus per tutti, anche per i ragazzi con problemi cognitivi

ROMA – Un'inchiesta sull'Erasmus per i ragazzi disabili, anche quelli con problemi intellettivi, un'intervista a Gioia di Biagio, artista fiorentina che convive con una malattia rara chiamata Ehlers-Danlos, autrice del libro autobiografico *Come oro nelle crepe*. Così ho imparato a rendere preziose le mie cicatrici, un foto-racconto sulla quotidianità di Carla in occasione della Giornata mondiale della spina bifida. E poi ancora: il caso dell'ospedale Santa Maria di Terni, entrato da poco nella rete nazionale Dama con il suo Centro accoglienza disabilità, lo sport, il tempo libero e tanta cultura. È uscito il numero di ottobre di *Superabile Inail*, la rivista sui temi della disabilità pubblicata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro consultabile anche online.

Da dieci anni, in Emilia Romagna e non solo, i Centri di servizio per il volontariato, con capofila quello di Rimini, organizzano programmi di mobilità europea per giovani con disabilità cognitiva o a rischio di emarginazione che frequentano le scuole professionali. Dalla Spagna all'Irlanda, tante le mete selezionate per la formazione. Perché ad andare all'estero non sono solo gli studenti universitari come Ewelina e mamma Sofia (entrambe in carrozzina). Tutto ciò è possibile perché l'obiettivo del Programma Erasmus+, gestito dalla Commissione europea e dai diversi Paesi partecipanti, è l'apprendimento continuo attraverso un'esperienza oltreconfine. Non importa se si frequenta un istituto professionale, un liceo, l'università, si lavora, si ha un bisogno speciale o una situazione economica disagiata. Ecco allora storie, esperienze e numeri di chi ha colto questa opportunità.

"A un certo punto ho deciso di non vergognarmi più delle mie cicatrici e di vederle come "tatuaggi di vita", perché è come se avessi scritto un libro sul mio corpo: ogni cicatrice ha un nome, una data e una storia», confida Gioia di

Biagio. Così ha deciso di raccontarsi nel volume autobiografico *Come oro nelle crepe*, che «significa ripercorrere le mie rotture come nell'antica arte giapponese del kintsugi che ripara le porcellane andate in frantumi, rendendole ancora più uniche e preziose. Tutto è cominciato quando mia sorella ha fatto cadere la statuetta della piccola sposa di ceramica, che rappresentava il mio matrimonio. Pensando a come rimediare, si è ricordata di aver letto un articolo su quell'antica tecnica giapponese. È lì che ho iniziato a pensare che anch'io potevo ricucire le mie ferite interne ed esterne con l'oro. Da qui è nata anche una performance – lo mi oro, ndr –, che sto portando in giro» per l'Italia.

Ma sul numero di ottobre si parla anche del corpo invisibile delle donne disabili, dell'arciere senza una mano Kelmend Cekaj e di kitesurf per tutti grazie al circolo velico HangLoose di Gizzeria, vicino a Lamezia Terme (Catanzaro). Spazio poi alla cultura con le recensioni di serie tv, libri e film, in particolare *The Good Doctor* (medico con la sindrome del savant ora su RaiPlay), *Il fiume della coscienza* del neurologo e scrittore Oliver Sacks e *Dont'worry*, storia di un alcolizzato tetraplegico interpretato da Joaquín Phoenix. Senza dimenticare, infine, le curiosità: la pet-therapy con peluche robotizzati al Centro Villa Sormani di Cesano Boscone (Milano) della Fondazione Sacra Famiglia e il terzo posto di Chiara Bordi, 18 anni e una protesi alla gamba sinistra, a Miss Italia 2018. (mt)

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it>

5043_2018

DOMANDE E RISPOSTE

Una casa per tutelare il figlio con disabilità

Domanda

Buongiorno avvocato, sono la mamma di un bimbo disabile al 100x100 riconosciuto ai sensi della legge 104, ho intenzione di acquistare una casa, che sarebbe la prima, quello che vorrei sapere se posso intestarla al bambino oppure a me e a lui (non vorrei intestarla al padre per ora perché lui possiede già una quota di una casa ereditata dal papà). Il mio obiettivo è di tutelare il bambino quando noi non ci saremo più, se lui rimane proprietario della casa che diritti avrà? essendo disabile con ritardo cognitivo (seppur lieve) potrà gestirsi il patrimonio o successivamente è il caso di nominare un tutore? e si così posso comunque fare in modo che il tutore nel momento che vende la proprietà di mio figlio, lo faccia solo per usare il ricavato per il suo mantenimento o simile?

a presto NADIA M.

Risposta

Buongiorno Nadia. Intestare un'abitazione ad un figlio minore è un'operazione fattibile, a patto che si rispettino alcuni passaggi che il codice civile impone. In particolare, l'intestare un immobile a favore di un minore viene qualificato quale atto di straordinaria amministrazione (art 320 c.c.) sui cui deve preventivamente esprimersi il tribunale (ricorso al giudice tutelare, sottoscritto da entrambi i genitori o chi ne ha la potestà se uno solo di essi, con spiegazione dei motivi per cui è ritenuto conveniente per il minore acquistare quel determinato immobile). All'acquisto dell'immobile intestato poi al figlio, i genitori godranno dell'usufrutto legale fino al compimento della maggiore età di quest'ultimo; il minore cui viene intestata la nuda proprietà potrà godere delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della c.d. «prima casa». Suo figlio, in caso di successione, avrà i diritti ereditari che gli spettano da codice, con la particolarità che, dato lo stato di ritardo cognitivo, in assenza dei genitori si renderà necessaria la nomina di un tutore, o un curatore, o un amministratore di sostegno (figure specifiche per differenti situazioni), i quali - scelti dal giudice tutelare, preferibilmente nell'ambito familiare - faranno le sue veci in ogni atto di amministrazione del patrimonio e saranno incaricati di curare tale patrimonio nel modo più proficuo per il soggetto loro affidato.

Avv. Antonella Poli -LavoroSalute.it-

Fonte:

www.disabili.com

5044_2018

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it>

Disabilità, Matteo Adesso: "Scherma in carrozzina, la mia nuova passione"

Il 27enne bolognese, con una paresi a seguito di un incidente in scooter, è stato avviato alla pratica agonistica dallo sportello "Sport e disabilità" creato dal Cip Emilia-Romagna e dall'Azienda Usl. A settembre ha vinto il bronzo nel fioretto agli Europei di scherma paralimpica di Terni

Sportello sport e disabilità, in un anno avviate alla pratica sportiva 40 persone

Attivo da un anno alla Casa dei risvegli Luca De Nigris, è promosso dal Cip regionale insieme all'Ausl. Milani (presidente Cip): "Lo sport è fondamentale per la socializzazione, il benessere e l'autonomia". Gibertoni (Azienda Usl): "Un servizio che estenderemo a tutte le Case della salute"

Dalla "giustizia accessibile" alla disabilità nel Def: First incontra Zoccano

La federazione ha consegnato al sottosegretario un documento con le proprie richieste: tra queste, l'istituzione di una legge per la nomina del Garante nazionale, l'adozione di una legge sul caregiver, la facilitazione dell'accesso alla giustizia, riconoscendo la giurisdizione esclusiva in tema di disabilità al Tribunale ordinario

Farmaci a scuola, a una quarta elementare il premio di Fish e Aice "6 con noi!"

"La necessità di alcuni ragazzi di assumere farmaci essenziali durante l'orario scolastico è un tema nodale: se non vengono superati gli ostacoli, a rischio inclusione e diritto allo studio". Premiata la classe che, a Riccione, ha realizzato una buona prassi per la somministrazione di un farmaco a Noah, con il coinvolgimento di tutti i suoi compagni

"Pur di fare musica", Paolo Belli a teatro per la Casa dei risvegli

Una sitcom musicale in cui Belli e 7 musicisti della sua Big Band raccontano cosa si è disposti a fare "pur di suonare". Il ricavato va all'Associazione Gli amici di Luca. Belli: "La musica è cura". Il 25 ottobre la prima tappa della tournée al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno

Distrofia muscolare Duchenne, Fimp: troppe diagnosi in ritardo

PTC Therapeutics, biotech americana impegnata nella cura di pazienti con malattie genetiche e rare, ha offerto il proprio contributo incondizionato alla realizzazione del progetto nazionale su pediatria territoriale e riconoscimento precoce delle malattie neuromuscolari, realizzato dalla Federazione italiana medici pediatri e presentato oggi a Roma

Barriere architettoniche, in Toscana stanziati 2 milioni per l'abbattimento

Li destina una delibera presentata dall'assessore al diritto alla salute e al sociale della Regione Toscana Stefania Saccardi e approvata dalla giunta nel corso della seduta di lunedì scorso

Se l'alunno è non vedente, l'insegnante di sostegno deve conoscere il Braille

Sentenza storica del Consiglio di Stato, che conferma le due precedenti sentenze del Tar di Catanzaro, chiamando il Miur ad assegnare un docente specializzato a una studentessa cieca. Rigettato il ricorso in appello del ministero, che denunciava l'impossibilità di reperire docenti che conoscano il Braille

Disabilità, Marche: 11,3 milioni per abbattere le barriere negli edifici privati

È diventata esecutiva la delibera regionale che ripartisce tra i Comuni marchigiani, che ne hanno fatto richiesta,

11,3 milioni di euro destinati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. I fondi sono quelli nazionali ripristinati dopo 16 anni dalla loro interruzione

Giornata del cane guida. Studenti "a scuola di disabilità" con Italo e Freddy

A Pesaro seconda edizione del progetto "I miei occhi sono pelosi", promosso dall'Uici Marche in collaborazione con la sezione territoriale e la Commissione regionale cani guida. Nelle Marche in aumento le persone non vedenti che fanno richiesta di un cane guida, ma l'attesa è lunga

Disabilità, garante Puglia: alunni discriminati, declassati a serie B

Il garante dei disabili della Puglia ha inviato una nota formale, indirizzata al sindaco della città Metropolitana di Bari e al direttore dell'Ambito Territoriale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, per sollecitare l'avvio urgente dei servizi di integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità

Basilicata, 500 euro per l'assistenza domiciliare alle persone disabili

"I cittadini residenti in Basilicata che, in prima persona o tramite l'impiego a titolo oneroso di collaboratori, prestano cura e assistenza domiciliare a componenti del proprio nucleo familiare con disabilità gravissima, potranno contare...

"Dopo di noi", dal 2019 consulenza legale gratis per le persone disabili a Milano

Comune di Milano e Ordine degli Avvocati firmano per aprire uno sportello in Tribunale dedicato alla legge 112 e alle tematiche del "Dopo di noi". Oggi in città progetti per 284 persone con 2,9 milioni di investimento. Il Presidente dell'Ordine Danovi: "Il nostro impegno per alleviare situazioni di grave disagio"

"Adagio tour": crociere accessibili per le persone con disabilità

Aism e Costa Crociere, insieme, per rendere le vacanze alla portata di persone con problemi motori. Dal primo gennaio 2019 per le crociere della Costa Diadema sarà possibile prenotare, in ogni porto di scalo, almeno un'escursione di terra accessibile a tutti. Gli itinerari sono stati studiati da 15 donne con sclerosi multipla

Erasmus per tutti, anche per i ragazzi con problemi cognitivi

Da dieci anni Centri di servizio per il volontariato organizzano programmi di mobilità europea per giovani con disabilità cognitiva o a rischio di emarginazione. Indagine di Superabile.it sulle storie, esperienze e numeri di chi ha colto questa opportunità

Giornata Sindrome Down, Uecoop: raddoppiano gli alunni disabili negli ultimi 25 anni

Gli alunni disabili nelle scuole italiane negli ultimi 25 anni sono raddoppiati, quasi 160mila bambini con problemi fisici o psichici nelle classi degli istituti primari e secondari di primo grado dove si è passati dal 2 al 4% del totale degli studenti. Il dato emerge da un'analisi dell'Unione europea delle cooperative su dati Istat

"Fermiamo la cecità. Insieme è possibile": Cbm Italia lancia la campagna

Nel mondo sono 253 milioni le persone cieche e ipovedenti e l'89% di queste vive nei Paesi poveri del mondo. Secondo lo studio pubblicato su Lancet il 55% delle persone con problemi visivi sono donne. "Pur se in calo, i numeri di cecità e ipovisione nel mondo sono ancora allarmanti"

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

5045_2018

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN)
all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Lombardia. Il nuovo modello assistenziale per pazienti cronici - Documenti; (19/10/2018- 516,14 Kb - 7 click) - PDF
- Veneto. Modifica norme in materia di cooperazione sociale - Norme regionali; (19/10/2018- 190,98 Kb - 1 click) - PDF
- Caritas Migrantes. XXVII Rapporto immigrazione - Documenti; (18/10/2018- 940,01 Kb - 35 click) - PDF
- Caritas. Rapporto 2018 su povertà e politiche di contrasto - Documenti; (18/10/2018- 208,68 Kb - 17 click) - PDF
- Corte Costituzionale. Riforma III settore. Respinti ricorsi di Veneto e Lombardia - Giurisprudenza; (18/10/2018- 285,56 Kb - 6 click) - PDF
- Toscana. Requisiti autorizzazione servizi sociali e sociosanitari - Norme regionali; (18/10/2018- 618,34 Kb - 9 click) - PDF
- Il pendolo del regionalismo: ieri NO, oggi SI! - Documenti; (17/10/2018- 64,19 Kb - 25 click) - PDF
- Il reddito di cittadinanza è più importante dei calcoli elettorali - Documenti; (17/10/2018- 40,61 Kb - 5 click) - PDF
- La Corte dei Conti sulla nota di aggiornamento DEF 2018 - Documenti; (17/10/2018- 1.174,80 Kb - 1 click) - PDF
- Raccontiamo noi l'inclusione. Progetto di vita? Tutto da fare! - Documenti; (17/10/2018- 153,66 Kb - 38 click) - PDF
- Tribunale Roma. Autismo: metodo ABA. ASL condannata a pagare spese terapia - Documenti; (13/10/2018- 2.481,89 Kb - 20 click) - PDF
- Genova e la storia di una privatizzazione - Documenti; (11/10/2018- 2.081,59 Kb - 7 click) - PDF
- Welfare occupazionale e non autosufficienza. Molto rumore per nulla? - Documenti; (11/10/2018- 173,88 Kb - 12 click) - PDF
- Marche. Variazione di Bilancio 2018-20 (L.r. 39/2018) - Norme regionali; (10/10/2018- 3.678,68 Kb - 16 click) - PDF
- "Sbilanciamoci". L'occasione persa della nota di aggiornamento del DEF - Documenti; (09/10/2018- 272,25 Kb - 29 click) - PDF
- ASUR Marche. Relazione sulla performance 2017 - Norme regionali; (09/10/2018- 5.433,17 Kb - 48 click) - PDF
- Documento Economia e Finanza (DEF) 2018. Nota aggiornamento - Documenti; (07/10/2018- 2.982,76 Kb - 68 click) - PDF
- Il decreto (113/2018) "immigrazione e sicurezza" - Norme nazionali; (07/10/2018- 474,99 Kb - 60 click) - PDF
- Marche. Sanità. Obiettivi carattere prioritario 2018 - Norme regionali; (07/10/2018- 838,08 Kb - 50 click) - PDF
- Il doppio regalo che riceveranno i ricchi - Documenti; (06/10/2018- 354,34 Kb - 59 click) - PDF
- L'arresto di Mimmo Lucano: il mondo al contrario - Documenti; (06/10/2018- link esterno - 32 click) - PDF
- Lazio. Alunni disabili. Trasporto scolastico scuole secondarie di II grado - Documenti; (06/10/2018- 315,69 Kb - 21 click) - PDF
- Lotta alla povertà. "Reddito minimo" in Italia e in Europa - Documenti; (06/10/2018- 349,79 Kb - 53 click) - PDF
- Naufraghi - Documenti; (05/10/2018- 1.405,24 Kb - 18 click) - PDF
- Il balcone e la prima manovra gialloverde - Documenti; (03/10/2018- 1.950,29 Kb - 48 click) - PDF
- Manifesto degli Educatori e delle Educatrici Socio-Pedagogici/che - Documenti; (03/10/2018- 327,42 Kb - 255 click) - PDF
- Sicilia. Fondo regionale per la disabilità e la non autosufficienza - Norme regionali; (02/10/2018- 246,50 Kb - 24 click) - PDF
- Comune di Bologna. Informare e documentare i servizi sociali territoriali - Documenti; (01/10/2018- 303,46 Kb - 32 click) - PDF
- Monitoraggio LEA. Verifica adempimenti regionali 2016 - Documenti; (30/09/2018- 6.842,92 Kb - 44 click) - PDF
- Siamo un paese che non premia l'istruzione - Documenti; (30/09/2018- 77,47 Kb - 21 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

Paolino Causin, Severino De Pieri

Disabili e rete sociale

Milano, FrancoAngeli, 2006

Il testo affronta, con un approccio sistemico relazionale, le tematiche connesse alla disabilità, presentando una serie di buone pratiche che documentano l'integrazione delle persone disabili e il riconoscimento della loro identità.

Angelo Lascioli, Liliana Menegoi (a cura di)

Il disabile intellettuale lavora

Milano, FrancoAngeli, 2006

Insieme a un'approfondita riflessione sul lavoro e la disabilità, il testo presenta i risultati di una ricerca sul mondo del lavoro e l'inserimento di persone con disabilità intellettuale.

AISM

Disabilità e lavoro: il caso della Sclerosi Multipla

Genova, AISM, 2006

Uno strumento per conoscere più da vicino la sclerosi multipla e i problemi che devono essere affrontati nel mondo del lavoro. L'analisi della normativa è il punto di partenza per proporre buone prassi e lo stimolo per attivare percorsi che rendano realtà il diritto al lavoro.

Alessandra Buzzelli, Monica Berarducci e Carlotta Leonori – AIPD

Persone con disabilità intellettuale al lavoro

Metodi e strumenti per l'integrazione

Che cosa è necessario per realizzare un buon progetto di inserimento lavorativo per una persona con disabilità intellettuale? E quali sono gli attori coinvolti e le azioni da attuare?

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>